Anno V. Udine — Mercoledì 8 Maggio 1887 N. 117.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL SEGRETO della situazione

Ogni qualqualvolta si parla e si scrive di prospettive di pace e di guerra in Europa bisogna tener conto di due importanti assiomi: l'uno, che per *far* la guerra con un successo ci vuole «denaro, denaro, e ancora denaro» e l'altro che, per conseguenza, quanto meno denaro può procurarsi uno Stato tanto più è costretto a mantenere la pace. Su questi due assiomi si basa uno studio pubblicato nel fascicolo di maggio della *Deutschen Revue* dell'ex ministro austriaco Alberto v. Schaffle. È intitolato «I limiti della potenzialità militare e tributaria dell'Europa».

Schaffle dimostra, colla scorta delle cifre, che di tutti i paesi europei la Francia è la più vicina ai limiti della potenzialità militare, mentre la Germania è, anche dopo l'esecuzione dell'ultimo progetto militare, la più discosta. E ciò non solo rispetto al quantitativo di uomini, ma eziandio alle spese per scopi militari. In quanto riguarda il quantitativo di uomini, la Francia, secondo lo Schaffle aveva sino da due anni sono sotto le armi in tempo di pace l'1-5 per cento della popolazione ossia la metà di più di quello che ha la Germania ed il doppio dell'Austria Ungheria. Dopo l'attuazione delle riforme del generale Boulanger, lo stato di presenza dell'esercito francese corrisponderà all'1.8 per cento della popolazione. La Francia potrebbe da questo lato andare più oltre? *Persone competenti* lo negano. Schaffle dice:

«Anche in quanto a denaro la Francia non potrebbe spendere per il suo esercito più di quello che spende attualmente.

Tutte le forze tributarie, eccetto una, hanno raggiunto *il massimo grado* di tensione; una tensione che la Germania non potrebbe certamente sopportare. Per spese di consumo ogni francese paga attualmente più del terzo che la Germania colpisce ogni individuo; per tasse di eredità ogni francese paga il decimo e *così via*».

Ciò non ostante il *deficit* importa annualmente parecchie centinaia di milioni e l'unica fonte tributaria che non è stata ancora sfruttata con la tassa sulla rendita, basterebbe appena ad un governo ordinato per coprire il *deficit* e consolidare il debito pubblico.

Naturalmente Schaffle tiene conto del fatto che si trovi in Francia un governo il quale potrebbe procurarsi i mezzi necessari ad una guerra di attacco a rischio di un fallimento completo pel caso che la guerra avesse un esito sfortunato. Tuttavia egli crede che la Francia abbia *quasi esaurito* le due *forze*, dalle quali in tempo di pace dipende la potenza di un esercito: lo stato della popolazione e la potenzialità tributaria di un paese.

Relativamente alla Russia — l'altro Stato che ora minaccia il mantenimento della pace europea — essa tiene ora sotto le armi soltanto 922,000 uomini (senza gli irregolari) mentre ne dovrebbe tenere 1,800,000. Ciò equivale al 0,9 per cento: ed il motivo della differenza sta nel corso del rublo. La Russia non potrà pareggiare tanto presto questa differenza. Lo *stesso* può dirsi — secondo Schaffle — dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, e dell'Inghilterra che nell'attuale situazione europea, non vanno, secondo lui, prese in ispeciale considerazione.

A paragone delle condizioni tributarie di quei paesi, quelle della Germania sono straordinariamente favorevoli. Se la Germania volesse sfruttare lo stato della sua popolazione nella stessa misura della Francia essa potrebbe avere sotto le bandiere in tempo di pace 700,000 invece di 500,000 uomini. Ciò importerebbe un aumento di 5 marchi per testa della popolazione tedesca. Schaffle risponde negativamente alla domanda, se questo aumento di 5 marchi sorpasserebbe la potenzialità tributaria della Germania.

In base alle cifre che risalgono, è vero, al 1879, ma che corrispondono approssimativamente alle condizioni attuali, Schaffle prova che le spese dello Stato, ed in prima linea, dell'esercito importano in generale in Russia 18, in Austria-Ungheria 26, in Germania 32 ed in Francia 57 marchi (1). Per far fronte a queste spese le tasse devono aumentare in Russia a 12, in Germania a 15, in Austria-Ungheria a 21, in Francia a 50 marchi per testa della popolazione. In base a questa proporzione il governo tedesco potrebbe aumentare le tasse non di 5, ma di 15 marchi.

Che tutto il segreto della situazione stia in questo *potrebbe*? È lecito credere che appunto perchè la Germania *potrebbe*, difficilmente una altra potenza la sforzi a farlo. È certo che solo questa circostanza non ha preservato e non preserverà il continente dal disastro di una guerra; ma è probabile ch'essa eserciti una grande influenza.

(1) Un marco vale 1 lira e 25 cent.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 16 maggio 1887.

(Flavio) Ricorderete che nell'ultima mia deploravo la scelta del candidato fatto dai comitati liberali-costituzionali di Roma.

Non già che io negassi al Venturi ingegno, coltura, attività ed attitudine a sedere in Parlamento.

Ma gli è inutile; quando una candidatura lascia scoperto il fianco, ed è suscettibile di attacchi, i quali se il tempo che passa può affievolire, forse anche, spuntare, non sono però meno giustificati, il risultato che se ne ottiene è molte volte la riuscita delle cosidette candidature fenomeno.

Dai gloriosi giorni del nostro risorgimento, son passati purtroppo molti anni, i patriotti *sono invecchiati, ma non per* questo hanno dimenticato; e pel difetto naturale dei vecchi amano ritornare colla mente ai giorni trascorsi.

A questa apatia, a quest'oblio delle azioni e dei caratteri, a questo livellamento di uomini e di fatti che la marea crescente del tempo viene facendo, non sanno per niun modo addattarsi.

Questo vi spiega chiaramente il risultato dell'elezioni di ieri. Ed è pur troppo doloroso dover constatare che nella capitale del regno non si abbia potuto pescare un nome che offrisse seria ed *intera* garanzia di riuscita.

I firmatari del primo manifesto Venturi, persone tutte senz'eccezione quanto a serietà ed *onestà*, ebbero a *mordersi* l'ugne allo spettacolo dell'elezione di ieri; e la stampa liberale che dovria mettersi a capo delle lotte elettorali, anzichè attendere alle facili condiscendenze, deve imputare a se stessa, e al non aver posta francamente e lealmente la candidatura Bonacci, se domenica *rappresenteranno* la capitale d'Italia gli ex-redattori dell'Ezio II.

Lo spettacolo d'una votazione nella capitale del Regno, in cui poco meno d'un quinto degli elettori accorre alle urne, e in cui parecchie sezioni non poterono nemmeno votare perchè fu impossibile costituire il seggio, dicono chiaramente l'antipatia decisa per entrambi i candidati, e, se nel ballottaggio fosse possibile la presentazione d'un terzo qualunque, è indubitato che avrebbe la prevalenza, per quanto mediocre.

Quest'abbandono dell'urne del resto *non doveva riuscire inaspettato* e si poteva anzi si doveva prevederlo. Il non averlo fatto indica chiaramente che il lavoro preparatorio fu affatto nullo almeno da parte dei liberali-costituzionali.

Ommetto parlarvi dei particolari dell'*elezioni* e dell'americana réclame cui ricorse il partito riciottiano per far trionfare il suo candidato. Una volta ci si accontentava di manifesti più o meno garbati, ora si ricorre alle vignette rappresentative in cui l'artista, salva la buona intenzione, si direbbe *voglia dare l'ultimo colpo di grazia* al suo candidato.

Su una di queste è rappresentato un garibaldino che picchia ad una porta chiusa a catenaccio e che potria essere quella d'un osteria di campagna. Ma la scritta di sotto vi dice in caratteri di *scatola*: Riciotti alla porta di *Monterotondo*! È un modo qualunque per farsi intendere dagli elettori dell'art. 100!

***

Meliora sanamus. Il pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi promette di *riuscire imponente*. Qui da Roma ne partiranno moltissimi.

Questa riunione dei vecchi garibaldini attorno alla tomba dell'eroico lor condottiero deve riuscir commovente, tanto più che pur troppo d'anno in anno le file dei superstiti si vanno assottigliando, e la nuova generazione cerca e cercherà invano per lunghi anni un nome che risponda a sì perfetto ideale d'umanità, d'eroismo, d'abnegazione.

Notizie spicciole:

Quest'oggi arriva il principe ereditario proveniente da Firenze.

Ieri arrivò il generale Genè proveniente da Napoli, ed ebbe una lunga conferenza col ministro della guerra.

Ecco un uomo sciupato dall'Africa! Orribil suolo quello dell'Africa, ingoja uomini e milioni, sciupa le celebrità, provoca le contese dei giornalisti, porta la jettatura perfin nei nomi, giudicatene voi. L'*amico* Stefanoni in meno d'un mese ebbe due minaccie di duello, da reduci africani, e ciò per i suoi scritti sulle cose africane, che tutt'al più potrebbero portare il danno.... della polvere insetticida. A Dogali succede il disastro che fra giorni avrà l'onore qui in Roma d'*un monumento*, Dogali venne battezzata la nuova via aperta collo sventramento del palazzo Sciarra, e il giorno dopo due muratori sono travolti sotto le rovine mentre stavano demolendo; Dogali vien denominato uno dei nostri legni da guerra, e in questi giorni piglia fuoco, e minaccia d'andar a picco.

È proprio una fatalità!

L'Africa sconvolge tutto. Perfino il Saletta che due anni sono era tanto un orso e che cacciava da Massaua il mio amico Belcredi della *Tribuna*, ora è diventato un *lion* tanto fatto, e chi ce lo dice è il Belcredi stesso nella *Tribuna* d'oggi, unico corrispondente or tollerato assieme al Chiesi sul suolo africano.

Per l'eleggibilità degli impiegati

È già stato fatto cenno di un opuscolo pubblicato in questi giorni da Ernesto Mezzabotta e dedicato a Francesco Crispi per sostenere la eleggibilità degli impiegati.

Eccone i punti più salienti:

Tutte le classi sociali sono rappresentate al Parlamento, *eccetto quella* degli impiegati. Si dirà che noi siamo rappresentati dai dieci o dodici pezzi *grossi che riescono a far buco* attraverso alla legge dell'incompatibilità? Sarebbe come dire che i proprietari delle tipografie rappresentano gli operai e che i grandi proprietari fondiari sono i veri interpreti degli interessi dei contadini.

L'on. Giolitti, salito passo passo nella carriera degli impiegati fino al supremo ufficio di consigliere di Stato, avrebbe

APPENDICE

DUE VOTI

Premetto, signora mia, che non intendo alludere nè a voti politici nè a voti scolastici; sarebbero cose assai poco interessanti per voi, mi piacciono le storie dolci e sentimentali, dolci come i baci che scoccano le vostre labbra rosse, sentimentali come i vostri grandi occhi languidi dove nessun enigmofilo, per quanto valente ed esperto, saprà mai leggere chiaro.

La mia storia invece è d'un genere affatto diverso.

Dei due voti, l'uno è di castità e l'altro di fedeltà..... matrimoniale.

Come vedete sono ispirati entrambi da una stessa idea: il matrimonio — ma fra lo sposo divino e lo sposo terreno ci corre gran differenza. Se doveste mai scegliere, signora mia, non esitate punto a prendere il secondo: questo almeno dividerebbe con voi i pesi e le gioie coniugali, mentre lo sposo divino vorrebbe *il sacrificio completo* della vostra gioventù, della vostra bellezza, dandovi per tutto compenso un biglietto d'entrata per il paradiso.

Voi scrollate il capo con quel vostro sorrisetto ironico che vi rende graziosa e nel tempo stesso temibile; graziosa perchè mettete in mostra dei dentini adorabili, temibile perchè annuncia poco di buono, almeno per me.

Indovino già ciò che mi vorreste dire: sono un chiaccherone, divago dall'argomento tanto per tirare in lungo; ebbene eccomi al fatto. Ma vi prego, non guardatemi così, se non volete che sragioni, e invece ascoltatemi con un po' d'attenzione, così saprete la causa che stamane m'impedì di ubbidire al vostro cortese invito.

Ero rimasto assente dall'Italia — non occorre che ve lo ricordi — per quasi un anno e durante quel tempo non avevo mai avuto notizia degli amici abbandonati al mio paesello, laggiù fra le ubertose campagne del Novarese. Solo talvolta, fra la folla di persone e di cose che mi passavano davanti gli occhi come una strana fantasmagoria, assorbendo tutta la mia attenzione, venivano poche righe vostre o di qualche parente a ricordarmi i bei giorni passati, in patria e specialmente qui, accanto a voi, nel vostro salotto profumato.

Fu così che — poco dopo il mio ritorno — in una di quelle tristi giornataccie di marzo, che vi rendevano tanto malinconica e nervosa, trovandomi *solo nella mia stanza, volli sfogliare le* vecchie lettere dei miei amici quasi dimenticati. Quanti ricordi ora lieti, ora dolorosi mi si destavano nell'anima leggendo!

L'ultima lettera, la più recente, portava la data dei primi d'aprile del 1886 ed era del dottor Alberto Bellini. Mi ricordavo ancora del contenuto, perciò la lessi con maggior attenzione delle altre, come per indovinare ciò che era avvenuto dopo.

***

«*Finalmente, la famiglia Ripolli* — così mi scriveva il dottore — si è decisa a ritirare la propria figliuola dal convento di S....

Ci volle del bello e del buono per riuscirvi, perchè ella, sobillata forse dalle monache, si rifiutava recisamente; ma alla fine, dopo aver messo in moto il vescovo, il prefetto e non so quanti altri personaggi, ieri la povera Elisa, è giunta qui pallida, consunta e sfinita.

Io fui subito chiamato a visitarla, e appena la riconobbi tant'era mutata. Sono scettico, sono assuefatto alle miserie e ai dolori del mondo, mi trovo ogni giorno davanti alla morte e in mezzo alle più gravi sventure, ma pure, ti confesso francamente, la vista di quella poverina mi turbò e mi commosse assai. Fosse l'angelico candore di quel visino emaciato, fosse il ricordo dei giuochi infantili tante volte divisi con lei, fosse l'antica amicizia che mi legava alla sua famiglia, fatto sta che mi sentii una voglia matta di piangere.

Ella, quando mi vide, sorrise mestamente e mi stese con gran fatica la piccola mano scarna e diafana. L'interrogai più come amico che come medico e la esaminai a lungo, senza spaventarla, per trovare la causa del *suo male*; ma non riuscii a scoprir altro fuorchè una estrema debolezza generale.

Partendo ebbi parole di consolazione per la famiglia; dissi che il caso non era disperato, mentii insomma come si mente sempre in simili casi. Però, a dirti il vero, io credo che la povera *Elisa non arriverà all'inverno*, e nessuna scienza medica, probabilmente, potrà mai guarirla. Ella muore consunta dal *male* d'amore, distrutta dalla vita claustrale: muore come certe piante delicate esposte da prima ai caldi baci del sole, e poi rinchiuse nelle serre dell'aria mefitica, o gettate in qualche cantina umida e fredda.

Non credevo che ai dì nostri, in quest'epoca come si suol dire di positivismo, si potesse ancora morire d'amore; oggi *sono persuaso del contrario...*»

Questa lettera dell'amico mio mi richiamava alla mente tutto il dramma *intimo* che aveva *spinto* Elisa Ripolli a prendere il velo, dramma che io conoscevo assai bene al pari del dottor Bellini, perchè avevamo trascorso insieme, al nostro paesello, gran parte della giovinezza, ed Elisa, che era più giovine di noi di pochi anni, ci aveva scelto spesse volte a confidenti delle sue gioie, delle sue speranze.

Gli adoratori non le mancavano allora, perchè era superbamente *bella* e sembrava fatta apposta per ricevere gli omaggi di tutti: ma ella se ne burlava così, che in paese la dicevano una ragazza senza cuore. Elisa, giunta ai vent'anni, d'un tratto mutò carattere; si fece seria, riflessiva, e scomparvero completamente quella spensierata gaiezza, quella vivacità o quello spirito che la rendevano tanto adorabile.

Mario Albani, tenente della regia marina, che si trovava da poco al paese in licenza, era stato causa di questo repentino mutamento. Giovane colto ed elegante, parlatore franco ed immaginoso, egli aveva saputo così bene entrare nelle grazie della fanciulla, che questa volta ella non aveva più osato burlarsi del bel marinaro come degli altri.

Il termine della licenza scade presto, e Mario Albani dovette partire. Il distacco brutale, dopo tanti bei sogni, li richiamò alla vita reale e giurarono di sposarsi: anzi qualche maligno narrò anche che l'Elisa avesse dato un bacio al marinaro per infondergli costanza a serbare la sua promessa; ma su questo *argomento io non so nulla di positivo.*

La giovane aspettò più d'un anno, fiduciosa nel suo Mario preoccupandosi solo per il lungo viaggio che doveva fare e per le digrazie che gli potevano accadere.

Finalmente un giorno lesse nei giornali che la squadra navale aveva fatto ritorno a Napoli, e d'allora non ebbe più pace. Contava le ore e i minuti, a*spettando notizie* di Mario; e infatti egli scrisse poche righe fredde, fredde, parlando degli obblighi del servizio che gli impedivano di venire a casa in licenza, e rimandando la sua visita ad altro tempo più propizio.

(Continua)

potuto parere un rappresentante dei poveri impiegati; che è avvenuto?

La relazione della legge sullo stato degli impiegati civili, legge tirannica e in cui appare a ogni linea l'odio feroce e il superbo disprezzo verso i servitori dello Stato, porta la firma dell'on. Giolitti!

***

Coll'attuale sistema, quei quaranta che riescono ad essere contemporaneamente deputati e funzionari, rappresentano un incredibile privilegio.

Non è possibile — salvo quei pochi che hanno residenza a Roma — che il loro l'impiego e la deputazione non si facciano torto reciprocamente.

Vi sono dunque in Italia quaranta impiegati che ricevono lo stipendio senza fare il lavoro che quello stipendio rappresenta; e in ricambio, vi sono quaranta deputati che ricevono pel mandato legislativo un'indennità mentre gli altri ne sono privi.

A queste grottesche odiosità conduce qualunque tentativo di violentare la giustizia e la retta ragione delle cose.

Quale è il rimedio dunque?

Il rimedio, secondo me, si troverebbe in una leggina di due articoli, che potrebbero essere presso a poco in questo senso:

È eleggibile ogni italiano che goda i diritti civili e politici.

Se l'eletto è impiegato, egli rimane sospeso dal grado e dallo stipendio per tutto il tempo che dura il mandato legislativo.

I deputati tutti, indistintamente, ricevono una indennità.

Questa seconda parte essendo ormai accettata da tutte le persone di buon senso, non resterebbe altro che difendere e far prevalere la prima.

A questo scopo è necessario che gli impiegati, forza e base del nostro governo esprimano con fermo proposito la loro volontà.

Scelgano uno di loro, e votino per lui; l'elezione sarà nulla, ma questa manifestazione legale e per nulla offensiva avrà fatto comprendere alla Camera quali siano i legittimi desideri, quali le aspirazioni degli impiegati.

Io penso dunque, che il candidato nel quale dovrebbero essere concentrati i voti degli impiegati non dovrebbe essere uno di quei funzionari che per l'ufficio decoroso, pel lavoro non opprimente e per la cifra dello stipendio debbono essere considerati come i meno da compiangere.

Prendiamo invece uno di quei poveri martiri che si guadagnano cento volte lo scarso pane che getta loro il governo; per esempio uno di quelli impiegati *delle finanze, delle dogane, delle* imposte, che hanno la fatica, la responsabilità, la odiosità dell'incarico, che amministrano con fede specchiata le sostanze pubbliche, e si conservano onesti e laboriosi.

In Italia

Le grandi solennità di Firenze.

Il torneo storico.

Firenze 17. L'anfiteatro dove si dà il Torneo comincia ad affollarsi alle ore 3.

L'ambiente è grandissimo ed elegante, conterrà trentamila persone.

Alle ore 4 l'anfiteatro è completamente pieno, folla immensa nelle vie adiacenti e colline circostanti e sugli archi di S. Miniato.

Il tempo è splendido le signore sono in grande maggioranza. Bellissimo effetto.

L'arrivo dei Sovrani è salutato da frenetici applausi di tutti gli spettatori che alzanti in piedi acclamano.

Alle ore 4.30 circa entrarono i cavalieri che prendono parte al torneo. Prima di incominciare il torneo tutti i componenti il corteggio storico sfilarono nello emiciclo salutando i Sovrani. Quindi si posero sulle gradinate davanti alla tribuna reale; lo spettacolo è brillante.

Il torneo è riuscitissimo; i giuochi continuamente applauditi. Quando la Regina consegnò la bandiera al vincitore, scoppiarono grandi acclamazioni ai Sovrani.

Ritornando a Pitti i Sovrani furono vivamente salutati dalla folla accalcantesi nelle vie.

All'Estero

L'industria serica in Francia.

La filatura della borra di seta e la fabbricazione di stoffe di seta pure e miste contano in Francia 1245 stabilimenti, quali impiegano in macchine idrauliche ed a vapore, una forza motrice di 8117 cavalli.

La filatura dei cascami in seta occupa un totale di 1,029,320 fusi, dei quali 860,044 sono attivi e 169,276 inattivi.

La tessitura delle stoffe di seta pura e mista annovera 46,790 telai meccanici dei quali 34,231 in attività e 12,559 inattivi.

I telai a mano sono 60,088.

Riguardo alle sete greggie la Francia possiede 350 filatoi di bozzoli, 1030 lavoreri di sete greggie e 60 opifici.

Questi stabilimenti impiegano in macchine idrauliche ed a vapore una forza motrice complessiva di 7482 cavalli. Essi posseggono 16,404 bacinelle e 1,640,522 navelle o rocchetti; danno lavoro a 3785 operai, 36,444 operaie e 7387 ragazzi e ragazze, in complesso 47,816 lavoranti.

Gli scioperi nel Belgio.

Charleroi 17. La situazione è invariata nel bacino di Charleroi.

Hanovi 2100 scioperanti a Chatelet, Pondeloup, Bouffionla.

Sono calmi, però lo sciopero minaccia di estendersi al bacino del centro.

Una collisione ebbe luogo stamane a Croyere fra gendarmi e scioperanti. 2 scioperanti rimasero uccisi.

Impiccati per l'attentato contro lo Czar.

Berlino 17. Un dispaccio privato da Pietroburgo dice che cinque dei principali colpevoli dell'attentato del 13 marzo furono giustiziati ieri.

In Provincia

Aviano, *16 maggio.*

Medici e ammalati — Vandalismi — Una Commedia per fanciulli.

È da circa un mese che in questo vasto e assai popolato Comune, non abbiamo che un solo medico condotto.

Venne, è vero, aperto il concorso per nominarne un altro, e due furono gli aspiranti. Ma il nostro onor. Municipio non ha presa ancora nessuna deliberazione al proposito.

Che importa intanto se gli ammalati non possono avere quell'assidua cura medica di cui abbisognano?

I nostri padri coscritti hanno ben altro pel capo, senza darsi il pensiero *della salute dei poveri contribuenti!...*

***

La fontana della nostra piazza è circuita da ippocastani che, alla piazza medesima, servono di vero abbellimento.

In una delle scorse mattine però, con generale indignazione, s'ebbero a vedere dei guasti, perpetrati durante la notte, su quelle piante, coll'intenzione evidente di spegnerne la loro..... vita.

Da che idee fosse ispirata quest'azione vandalica, io non lo saprei dire.

Certo è che l'autore, o gli autori della medesima, meriterebbero per lo meno dei potentissimi calci ove il tacer è *bello.*

***

« Dio protegge i fanciulli », è un gioiello di commedia che verrà rappresentata da alcuni scolaretti delle nostre scuole comunali il giorno dello Statuto.

Chi si istruisce è l'egregio maestro Colletti, al quale mando un bravo di cuore.

A suo tempo parlerò dell'esecuzione.

X.

In Città

A proposito della notte tramutata in giorno. Possiamo assicurare il *Giornale di Udine* che la proposta fatta dalla *Società Italiana* al nostro Comune non è una *ciurmeria.*

Che la proposta sia seria lo proverebbe il fatto non essere questa stata avvanzata all'ultima ora; ci consta invece che da più e più mesi sta attendendo di essere esaminata presso il nostro ufficio tecnico.

Potremo aver sbagliato sul riferire qualche dettaglio; ma ciò non infirma quanto dicemmo, riferibilmente alla avvanzata proposta.

Noi, e ci teniamo fin d'ora a dichiararlo, non propendiamo, nè per il sistema d'illuminazione solare nè per quello lunare. Noi ci faremo a sostenere quel progetto che presenterà sul Comune maggiori vantaggi, ed una maggior sicurezza, per una buona illuminazione, tutelando in pari tempo gl'interessi generali dei consumatori.

Potremo ancora dire al Giornale di Udine, che le timide insinuazioni, le ironie, ed i sarcasmi non sono ragioni; nel campo non speculativo ma pratico della scienza economica, ogni passione deve tacere per dar luogo alla discussione più imparziale e più serena.

Ma non precorriamo gli eventi.

Fra giorni una Commissione sarà nominata dal Consiglio, per studiare unitamente alla Giunta l'importante argomento.

L'impegnarci quindi adesso una polemica, non sarebbe nè pratico, nè opportuno.

La prudenza quindi ci impone per ora ogni riserbo.

Istituto filodram. T. Ciconi. Questa sera *mercoledì 18 maggio corr.* avrà luogo al Teatro Minerva un trattenimento sociale col seguente programma:

Libro Terzo — Capitolo I, commedia in un atto.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con dodici ballabili.

Gli esami di segretario comunale. La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti alla patente di segretario comunale, si aprirà presso questa prefettura *nel giorno* 8 agosto p. v. alle ore 9 ant.

I concorrenti dovranno presentare prima del 24 luglio al protocollo della prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata dall'estratto del casellario giudiziale del tribunale dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo comune di nascita, e dell'attestato della conseguita licenza ginnasiale o di scuola tecnica, oppure, in difetto di essa, della patente di maestro normale di grado superiore, o della patente elementare di grado superiore conseguita dopo la pubblicazione del regolamento 30 settembre 1880.

Qualora in mancanza degli accennati titoli i concorrenti ne presentassero altri come equipollenti, i medesimi saranno dalla prefettura inviati al ministero della pubblica istruzione perchè decida sulla equipollenza.

L'esame sarà scritto ed orale.

Invito ai produttori di vini. La Società Generale dei Viticultori Italiani ha preso gli opportuni accordi con la riputata Casa commerciale Ognibene di Amsterdam per agevolare ai produttori di vini l'invio della loro merce a quella Mostra internazionale di materie alimentari, che si terrà dal prossimo giugno a tutto settembre. Si invitano quindi i viticultori a voler concorrere alla Mostra Olandese, mandando specialmente buoni *vini da pasto, vermouth* e *moscato spumante* per far colà conoscere ed apprezzare i prodotti italiani e per studiare i mezzi più acconci e più pratici per accreditarli e diffonderli nell'Olanda con profitto grandissimo per l'enologia compaesana.

Per informazioni rivolgersi all'avvocato *Armandi, segretario economo del* Circolo Enofilo Subalpino.

Museo artistico. In Giardino grande è aperto al pubblico, ogni giorno, dalle ore 3 alle 10 pom. il grande Museo artistico.

Prezzo d'ingresso cent. 30; sott'Ufficiali e ragazzi cent. 15.

NB. Nei giorni festivi il Museo è aperto dalle ore 10 ant. alle 10 pom.

Vendita di birra. Nell'osteria, in Giardino grande, all'insegna « *Alla Campana* » si vende birra, della fabbrica di Resiutta, in bottiglia da mezzo litro ed a centesimi 40 caduna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17-18 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	749.7	749.5	749.5	748.8
Umid. relat.	93	98	73	70
Stato d. cielo	piovoso	coperto	misto	q. coper
Acqua cad.	15.0	4.0	.—	4.0
Vento { direzione	S	W	SE	N
Vento { vel. kilom.	2	3	2	1
Term. centig.	12.5	16.5	12.4	14.2

Temperatura { massima 20.5 / minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 10.1

Minima esterna nella notte 17-18: 8.3.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.10 p. del 16 maggio 1887)

In Europa pressione livellata da 760 a 765 mm.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, salito altrove, pioggie generalmente leggere sull'Italia superiore, venti generalmente deboli, temperatura aumentata al centro e a sud.

Stamane cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore, sereno o poco coperto altrove.

Venti da deboli a freschi specialmente del III quadrante, barometro a 763 sul versante Adriatico, da 763 a 764 sul versante tirreno.

Mare generalmente calmo.

Tempo probabile:

Cielo vario con qualche pioggia e temporale.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Sedute dei giorni 9 e 10 maggio 1887.

La Deputazione provinciale approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di

Comune		
Pasian di Prato	con elett.	287
Arta	»	224
Manzano	»	177
Camino di Codroipo	»	145
Moimacco	»	128
Forni di Sopra	»	246
Treppo Carnico	»	108
Faedis	»	197
Ravascletto	»	97
Prato Carnico	»	304
Tramonti di Sotto	»	218
Corno di Rosazzo	»	89
Casarsa della Delizia	»	362
Preone	»	110
Zuglio	»	157
Nimis	»	848

Autorizzò a favore dei sottodescritti corpi morali o privati i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 8738.10 quale assegno per dozzine di mentecatte nei mesi di marzo ed aprile 1887.

— Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia assegno di lire 8181.67 per dozzine di mentecatti nel II.° trimestre 1887.

— Al sig. Zambelli dott. Tacito veterinario di L. 241.55 per competenze e spese di trasferte fatte in diversi Comuni della Provincia.

— A Sguazzi Paolo di L. 205.08 per lavori fatti nella caserma dei rr. carabinieri di Udine.

— A diversi Comune di L. 872.10 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel primo trimestre 1887.

— All'Impresa Capellari Bortolo ed ai Comuni di Udine, Tricesimo ed Artegna di L. 4079.36 per forniture e lavori di manutenzione 1886 della strada provinciale Pontebbana.

— Al Preside del R. Istituto Tecnico di Udine di L. 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel II. trimestre 1887.

— Ai Comuni di S. Quirino, S. Pietro e Sedegliano di L. 398.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1887.

— Al sig. Cipani Gio. Batt. di lire 182.50 per rate dei trimestri I. e II. 1887 del sussidio accordato all'alunno Ciriani Antonio presso l'istituto agrario Ponti di Varese.

Furono inoltre trattati altri 83 affari; dei quali 28 di ordinaria amministrazione della Provincia; 22 di tutela dei Comuni; 14 d'interesse delle Opere pie; e 19 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati N. 108.

Il dep. provinciale *F. Mangilli* — Il segretario *Sebenico.*

Negli anni scorsi ebbi qualche toccatina gottosa e ricorsi al vostro Benzoato di litina e ne risentii tanto utile che sospesi.

È qualche mese che ho avuto altra visita! Quindi mi decido fare una cura esatta di tale medicinale.

Per incominciare mando un vaglia di lire 26 con preghiera inviarmi una quantità di Benzoato di litina corrispondente alla somma che spedisco.

Con stima vi riverisco.

Tagliacozzo (Aquila) 14 luglio 1885.

61 Suo Dev.mo GIOVANNI GATTINARA

Grammi 25 di detto purissimo *Benzoato di litina* L. 5, *G.* 100 *L.* 18. *Si spedisce* ovunque raccomandato a nostre spese. Si tien conto solo delle commissioni accompagnate dal relativo pagamento, ed a noi esclusivamente dirette, poichè acquistandosi da altri e non trovandosi alcun giovamento, si ritenga per certo che il farmaco è falso o sofisticato, come pur troppo se ne rinviene, *ed a miglior prezzo!* in tutte le drogherie e farmacie. Prof. Nestore Prota-Giurleo nella sua Casa di Droghe e Laboratorio Chimico in Napoli, Via Roma con entrata vico 2°. Porteria S. Tommaso n. 20.

Similia similibus. Sicuro! I rimedi eroici usati mali a proposito, valgono ad indurre nell'organismo una specie di malattia molto somigliante a quella, contro la quale si vogliono adoperarli nei casi accertati. Se adoperate la chinina in un corpo sano, vedrete a lungo andare suscitarsi una specie di febbre periodica. E così è noto a tutti che il mercurio non solo nei sani, ma anche in taluni individui affetti da malattie segrete leggiere, adoperato male a proposito e diuturnamente vi suscita fenomeni sifilitici più gravi e talvolta anche la lue sifilitica. Chi vuole un depurativo sicuro, efficace ed innocuo, perchè affatto privo di preparati mercuriali, usi lo Sciroppo di Pariglina composto, preparato dal Dott. Mazzolini e da esso venduto nel suo Stabilimento chimico, 4 Fontane, n. 18 in Roma.

Questo sovrano depurativo nulla ha che fare con altri preparati che sono a base di mercurio, che anzi combatte le fatali conseguenze di questo micidiale metallo e per questa sua proprietà fu premiato otto volte con grandi onorificenze dal superiore governo, ed ha preso uno sviluppo tale nella sua vendita che può dirsi l'industria più grande della nostra nazione nel genere delle specialità medicinali.

Deposito in Udine presso la principale farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Nota allegra

Gli errori d'ortografia.

Un coscritto scriveva ad un amico di famiglia, mandandogli una lettera senza affrancare nella quale dicevasi: Procurate che i miei di famiglia vendino la *casa* al più presto possibile perchè mi trovo in gravi strettezze di danaro.

L'amico, che sapeva che lo scrivente non aveva case, restò meravigliato nel sentire che gli raccomandava di vendere la *casa,* ma al contrario, il coscritto poco pratico di ortografia, aveva scritto casa, per *cassa,* ed era appunto quest'ultima ch'egli pregava di vendere.

Varietà

La morte dell'ultimo dei Bohémien francesi. L'altro dì a un'ora a Parigi, è morto nel suo domicilio in via degli Archivi, il celebre Schanne, il fabbricante di giocattoli assai conosciuto, l'ultimo vivente fra gli amici di Mürger.

Fu sotto il nome di Schaunard che ebbe una parte molto originale nelle *Scènes de la vie de Bohème,* il bellissimo libro di Enrico Mürger che è tanto popolare in Italia.

Comunque sia, dopo lunghi giorni di astinenza che una *giovinezza* indiavolata aiutò a sopportare giocondamente, Schanne si stabilì fabbricante di giocattoli e la sua ricchezza era assai considerevole, quando la morte lo sorprese a 64 anni.

Così l'ultimo dei Bohémiens francesi si è spento.

Che cosa fa Passanante nella sua torre del Bagno di Portoferraio. È a tutti vietato rigorosissimamente non solo di vedere Passanante, ma anche di avvicinarsi alla sua carcere.

Questa si costituisce d'una cella posta alla sommità d'una torretta del forte che serve da Bagno, e che si trova alla estremità del Molo proprio a strapiombo sul mare.

Per arrivarvi bisogna salire tre braccia di scaletta scavata nello spessore delle muraglie. E su queste sorvegliano dì e notte quattro guardie carcerarie esclusivamente attaccate alla persona del forzato, ed incaricate, con gelosissima consegna, di impedire l'accesso alla torricciuola di qualsivoglia persona. Persino il direttore del Bagno, quando recasi alla cella di Passanante deve di tale sua visita erigere processo verbale che viene poscia inviato al ministero.

Inutile aggiungere che anche dalla parte del mare qualunque approssimazione è impossibile — perchè il Regolamento del Forte impedisce alle imbarcazioni ed anche alle barche pescherecce di passare innanzi al Forte ad una distanza minore di cinquecento metri.

D'altronde la finestra della torre in cui Passanante è rinchiuso è a strombatura nel muro, ed attraverso la doppia sbarra egli non può vedere che un piccolo e ristretto lembo di cielo.

Giovanni Passanante inganna il tempo, sporcando carta da mattina a sera, sotto la forma di una grande quantità di lettere-suppliche al re *Umberto.* In esse si raccomanda per essere graziato della sua condanna a vita, o, per lo meno, perchè la pena gli sia dalla prerogativa sovrana ridotta ai lavori forzati a tempo.

Quelle lettere sono naturalmente trasmesse al Governo. E a chi gli osserva come quell'incessante succedersi di suppliche non può certo affrontare la grazia implorata, Passanante risponde imperturbabilmente:

— Io ho la più completa sicurezza che S. M. il Re mi concederà la grazia che io supplico. Dopo che mi ha graziato della vita, ridurrà, certamente anche la pena inflittami pel gravissimo delitto da me commesso...

Giovanni Passanante sta del resto relativamente bene di salute.

È sempre un cervello limitato, ottuso, con una leggiera vena di mania. I suoi superiori non hanno rimarchi da fare sulla sua condotta.

D'altra parte — è difficile che a rimarchi possa dar luogo un carcerato guardato a vista, in una torre a mare, e segregato dal consorzio dei viventi.

Notiziario

Riduzione di aggio sui francobolli.

Saracco ridurrà da una lira e mezza ad una lire l'aggio dei rivenditori di francobolli.

Sempre a proposito dei decimi.

Il governo insiste risolutamente nel sospendere l'abolizione del secondo decimo, riservandosi di trattare dell'ultimo decimo al principio della prossima gestione finanziaria, cioè l'anno venturo.

La commissione dei provvedimenti finanziari sarebbe disposta a cedere alla inflessibile esigenza del governo circa il secondo decimo purchè il governo si comprometta definitivamente a sospendere l'ultimo.

Il lavoro dei pentarchi.

I pentarchici lavorano assiduamente per disgregare l'antica maggioranza depretina e produrre una crisi politica per poi costituire un nuovo ministero di pura sinistra.

Il manifesto dell'onor. Bonghi pel Collegio d'Assisi.

L'on. Bonghi ha già scritto il manifesto che verrà rivolto al Paese in nome del Comitato Nazionale per il Collegio di Assisi, in prò dei figli orfani dei maestri elementari.

Questo manifesto sarà pubblicato in settimana.

I deputati convenuti a Roma.

Finora i deputati convenuti a Roma per la ripresa dei lavori parlamentari sono in numero scarsissimo.

Si prevede che la Camera non si troverà in numero.

Molti deputati ritardano la loro venuta nella considerazione che giovedì è giorno festivo e quindi la Camera dovrà di nuovo far vacanza per una giornata.

Una medaglia al capitano Michelini

Il pro-sindaco di Napoli, duca di Noia, la Presidenza della Società africana e la Società dei costruttori napoletani offrirono al capitano Michelini, reduce dall'Africa, una medaglia d'oro.

Il capitano Michelini si tratterrà pochi altri giorni in Napoli, prima di recarsi a Roma.

Tumulti croati.

A Sebenico sono accaduti nuovi tumulti.

La ciurmaglia croata attaccò degli operai italiani che si recavano a lavorare alle miniere di carbone.

Alcuni italiani furono buttati in mare, molti maltrattati.

I giornali dalmati che parlarono del nuovo doloroso incidente anche stavolta furono sequestrati.

Alla Camera.

Fra le proposte che si troveranno all'ordine del giorno di oggi v'ha quella della riforma del regolamento interno della camera.

Si prevede verranno introdotte molte modificazioni, al progetto ideato dal Bonghi, ed anche su questa questione vi sarà battaglia vivissima, alla quale prenderà parte anche il governo nelle persone del Crispi e dello Zanardelli, i quali non sono disposti ad accettare alcune delle modificazioni propugnate dal Bonghi e punto liberali.

Situazione grave.

La situazione estera si considera sempre grave. Alla Borsa vi fu qualche panico momentaneo per la notizia dell'arresto avvenuto in Francia di un individuo sospetto di spionaggio. Temevasi la rinnovazione dell'incidente Schaensble. Trattasi invece di un fatto senza importanza apparente.

L'autorità francese arrestò a Digione un tedesco, certo Hasler, privo di mezzi e di recapito. Sarà condotto alla frontiera.

Ultima Posta

Alla Camera di Francia.

Parigi 17. (Camera) Apresi subito la discussione sulla relazione della commissione del bilancio.

Dauphin critica l'attitudine della Commissione, difende il progetto del governo svolgendone l'economia.

Soggiunge che il paese sa di essere il gabinetto più della commissione nella verità parlamentare (applausi a sinistra e da alcuni banchi del centro).

***

Parigi 17. (Camera). Dopo alcuni discorsi pro e contro, Rouvier presidente della Commissione del bilancio dice:

Il bilancio del governo comprende il prestito e l'aumento delle imposte.

Menti domanda se la commissione ha ricevuto mandato di accettare il bilancio senza prestito nè aumento d'imposte.

Goblet risponde che il governo cercarsi di equilibrare il bilancio anche mercè nuove imposte.

Rimprovera la commissione di reclamare riforme irrealizzabili in occasione del bilancio. (Rumori).

Enumera le riforme intraprese dal gabinetto.

Ricercando le cause del conflitto sollevato dalla commissione non le trova nè nella politica interna nè nella esterna in cui non mancò di saggezza e fermezza.

L'oratore conchiude dicendo essere pronto di accordarsi colla commissione e lasciare senza rincrescimento il potere dietro la decisione della Camera (vivi applausi)

Goblet domanda la precedenza nella discussione dell'ordine del giorno dichiarando che la Camera conta sul patriottismo e l'accordo del governo e della commissione, affermando che necessità una politica di economie.

La Camera accorda la chiesta precedenza.

Respingesi con voti 275 contro 257 l'ordine del giorno accettato da Goblet e respinto dalla commissione del bilancio.

Goblet annunzia che il gabinetto è dimissionario.

Dopo la partenza dei ministri approvansi con voti 312 contro 143 l'ordine del giorno proposto dalla commissione del bilancio.

La seduta è tolta.

Telegrammi

Madrid 17. Il ricevimento di palazzo per il genetliaco del Re fu aggiornato in seguito a leggera malattia della reggente che le impedisce di venire a Madrid.

Atene 17. I dispacci da Cale (Candia) annunziano che sono arrivati tremila turchi. I soldati maltrattarono i cristiani, ma furono puniti. Ciò calmò l'agitazione, tuttavia regna una sorda irritazione compressa.

Londra 17. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Il governo russo è intenzionato di provocare prossimamente una revisione di tutti i suoi trattati di commercio colle potenze senza eccezione.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 7 maggio n. 97, contiene:

— Il Municipio di Arta avvisa che il giorno 23 corr. maggio alle ore 10 ant. si terrà in quell'ufficio municipale un pubblico incanto per l'affittanza dei monti casoni Lauza, Valdolce, Cordino, Valbertat.

— Giovanni Del Mistro quale rappresentante i minori figli Vittorio e Romano tutti di Maniago dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal sacerdote don Luigi Del Mistro fu Pietro decesso in Fiume di Pordenone nel dì 8 marzo 1886.

— Il Comune di Porcia avvisa che il progetto della strada obbligatoria detta di Palponedo trovasi esposto nell'ufficio municipale per 15 giorni dal 6 maggio.

— Nel giudizio di espropriazione promosso da Merighi Rosina maritata Marsoni di Treviso, contro Del Negro don Giovanni direttore del Collegio Giovanni d'Udine, Muro mons. Giov. Batt. canonico e parroco di Martignacco, e Bernardis mons. Pietro canonico del Capitolo di Cividale, il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che avanti questo Tribunale, all'udienza del 17 giugno p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva, in un solo lotto, e sulla base dell'offerta presentata in aumento di sesto di lire 28,850 dei seguenti beni immobili, distinti in mappa di Udine città, formanti il grande fabbricato detto di S. Spirito, comprendente i vecchi edifici e tutti quelli di recente costruzione ad uso della tipografia, delle scuole e del Collegio Convitto, cogli annessi, cortili, corte, brolo e palestra.

— Nel giudizio di espropriazione istituito dalla signora Sabucco Anna ved. Franchi, rimaritata Mazzi, di Udine, qual legale rappresentante dei figli minori Carlo, Alessandro e Gabriella fu Eugenio Franchi, contro Meneghini Giuseppe fu Andrea, di Faugis, il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che avanti questo Tribunale all'udienza del giorno 10 giugno p. v. ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva dell'immobile sito in mappa di Bicinicco.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che venne omologato il concordato concluso col fallito Martinuzzi Pietro di Valvasone al 25 per cento colla fidejussione di Giambattista Leonarduzzi e revocata la Sentenza dichiarativa il fallimento anche rispetto al procedimento penale.

— Nel giorno 23 maggio corr. alle ore 11 ant. si procederà in Palmanova avanti il Direttore del Deposito allevamento cavalli e nel locale della Direzione in Borgo Udine fabbricato maggiore, nuovamente all'appalto di 2000 quintali di avena al prezzo di lire 15 al quintale; nel giorno medesimo alle ore 12 merid. si procederà all'appalto di 3000 quintali di fieno di primo taglio del nuovo raccolto (prima qualità) al prezzo di lire 6 al quintale.

— L'eredità di Santorini dott. Giovan-Domenico morto in Spilimbergo il 4 aprile 1886 fu adita beneficiariamente, dai di lui figli Antonio e Caterina domiciliati in Spilimbergo.

Banca M. P. cooperativa di Latisana. Situazione al 30 aprile.

Attività

Valori pubblici	L.	56700.—
Cassa numerario esistente	»	6029.07
Conti correnti con Banche diverse	»	1003.07
Conto soci per saldo azioni sottoscritte	»	2082.15
Depositi a cauzione	»	500.—
Effetti all'incasso, da incassare per conto terzi	»	13895.80
Mobilio	»	1517.55
Portafoglio prestiti e cambiali scontate	»	204228.36
Debitori diversi per effetti riscontati	»	43376.—
Idem senza speciale classific.	»	412.60
Spese di primo impianto ed ammortizzazione	»	1400.—
Sovvenzioni su effetti pubb.	»	2600.—
Somma dell'attivo	L.	333,774.60

Capitale sociale.

Azioni n. 1256 a L. 50	L. 62800.—		
Fondo riserva	» 3990.82		
		L.	66790.82

Passività.

Antecipazioni corrispond.	»	15000.—
Fondo oscillazioni valori	»	311.39
Riserva straordinaria	»	268.50
Creditori diversi	»	42900.—
Depositi in conto corrente libero	»	81704.34
Depositi in conto corrente vincolato	»	78713.27
Depositanti a cauzione	»	500.—
Dividendo saldo a pagare	»	1004 71
Risconto portafoglio	»	43376.—
Somma del passivo	L.	325,569.03

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 595	K. 305	L. 65 0/0	L. 128 0/0
Vacche	» 405	» 190	» 56 0/0	» 114 0/0
Vitelli	» 58	» 36		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 33 — Vacche N. 20 — Suini N. — — Vitelli N. 158 — Pecore e Castrati N. 25.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.— a 99,15 1 luglio 96 98 a 96 98 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 357.— — a 358.— Banca di Credito Veneta da 271,50 a 272 50 Società costruzioni Veneta 326. a 327,— Cotonificio Veneziano 217.— a 218. Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23,25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1/8 a 200. 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3/— da 123.75 a 124,15 e da 124.25 a 124.45 Francia 3 da 100,95 a 101.20 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 2 1/2 a —.— Svizzera 4 100.75 a 101.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. — 200.50 — a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 17.

Rendita Ital. 99.15 — 99,60 —— — Merid —.— a — Camb Londra 25.39 —37 —.— Francia da 101.15 a 101.05 Berlino da 124.80 —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 17.

Rendita italiana 98.12 — Banca Gen. 683.50

GENOVA, 17

Rendita italiana 99,17 .—— — Banca Nazionale 2190. — Credito mobiliare 1005.— Merid. 777.— Mediterranee 610.50.

FIRENZE, 17.

Rend. 99.20 — Londra 25.37 —— Francia 100 95 — Merid. 778.— Mob. 1008.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera It. 97.97

MILANO 18

Rendita ital. 99.15 ser. 99.50
Napoleoni d'oro —.—
Marchi 124.— l'uno .—

VIENNA 19

Rendita austriaca (carta) 81.25
Id. austr. (arg. 82.40
Id. austr. (oro) 112.20
Londra 127 — Nap. 10.02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Pietro Barbaro

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

AVVISO

La Ditta ***Maddalena Coccolo di Udine*** avvisa i suoi benevoli clienti d'aver pronto buon deposito di ***Zolfo Romagna doppio raffinato e di finissima molitura*** a prezzo limitatissimo da convenirsi.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricoltura in Udine

A. C. Rossati e C.

sono in vendita le seguenti piantine di ortaglie, ottenute da sementi genuine delle migliori Case nazionali od estere.

Capucci qualità precoci (10 varietà) a lire 1 al cento.

Melanzane (4 varietà) a lire 2.50 al cento.

Pomodoro precoce **nano** (2 varietà) a lire 2.50 al cento.

Pomodoro (4 varietà) a lire 1.50 al cento.

Recapito presso la Cartoleria **Fratelli Tosolini**, Piazza Vittorio Emanuele, od allo Stabilimento suddetto tra le porte Ronchi e Pracchiuso.

VERO ZOLFO DI ROMAGNA

Doppio raffinato, purissimo

Analizzato al R. Istituto Tecnico di Udine

Molitura finissima

ZOLFO con 2 per cento di zolfato di Rame per combattere la peronospora.

DOMENICO DEL NEGRO

18 *Udine, Piazza del Duomo, 4.*

CONSERVA DI POMIDORO

Provate le **Conserve di Pomidoro** del premiato Stabilimento a vapore di R. Zanella di Verona, e le si preferiranno certamente a qualunque altra qualità.

Si vendono da tutti i principali Salumieri.

In Udine presso il Negozio di *Lodovico Bon* — Via Cavour. 14

Memoria decorosa AI DEFUNTI

Deposito croci di metallo dorate per deporre nei cimiteri a prezzi convenientissimi.

Il collocamento sulle tombe, nonchè la scritta (dedica) sono compresi nel prezzo d'ogni singola croce.

Rivolgersi alla ditta Emanuele Hocke Via Mercatovecchio, Udine.

BARCELLA LUIGI

UDINE

Via Treppo n. 4, (Piazza Porta)

FABBRICA

articoli per confezionamento del **seme bachi** a sistema cellulare e per la conservazione del seme con deposito di Microscopi delle migliori fabbriche, Vetrini porta oggetti e copri-oggetti, Termometri a massimo e minimo, Trinciafoglia, ecc. ecc.

Fornisce pure Microscopisti ed abili confezionatori del seme bachi a chi ne facesse richiesta.

Deposito oggetti per latterie, e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

Valentino Brisighelli

NEGOZIO MANIFATTURE

29 **Via Cavour n. 4**

Ricco deposito stoffe uomo tutta lana nazionali ed estere da lire **10, 12, 14, 17, 20, 25** a lire **80** il taglio vestito.

Stoffe per signora, Tibet, Beiges, Mussola ecc. ecc.

Biancheria d'ogni sorta.

Coperte, copertori lana, Traliccí per materassi, Cretonni per mobili, percalli per vestiti e camicie, flanelle, maglie lana e cotone.

Tantissimi altri articoli a prezzi modicissimi.

Grandissimo assortimento Scialli neri Tibet con e senza ricamo da lire **3, 4.50, 6, 7, 9, 11, 16, 20** sino a **40.**

Assumesi commissioni in vestiti da uomo confezionati sopra misura promettendo eleganza, solidità e puntualità.

DENTISTERIA

Non estraendo le radici

si applicano alla perfezione, denti e dentiere senza molle nè uncini.

Nessun dolore

nell'estrazione dei denti e radici le più difficoltose, mediante il nuovo apparecchio al protossido d'Azoto.

Metodo tutt'affatto nuovo

per orificare i denti i più cariati; otturazioni e puliture adottando i più recenti preparati igienici.

Si vende tutto ciò che è necessario alla **pulizia e conservazione dei denti.**

Impossibile ogni concorrenza nei prezzi.

TOSO ODOARDO

Chirurgo Dentista

32 *UDINE — Via Paolo Sarpi n. 8 — UDINE.*

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione di Primavera-Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Gilet stoffa fantasia e panno	da L. 3 a 8
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 50	Veste da camera con ricami	„ 25 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	„ 16 a 50	Plaid inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Sacchetti „ „ „	„ 12 a 25	Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Calzoni „ „ „	„ 5 a 15	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 14
		Ombrelli Zanella	„ 2.50

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco